

Sapienza, Università di Roma – British School at Rome – Università degli Studi di Verona

CONVEGNO

**FORUM**

**Strutture, funzioni e sviluppo degli impianti forensi in Italia (IV sec. a.C.-I sec. d.C.)**

**FORUM**

*The design, function and development of forum spaces in Italy (4<sup>th</sup> century BC to 1<sup>st</sup> century AD)*

9 – 10 DICEMBRE 2013

**Diana Gorostidi Pi**

### **La galleria dei *summi viri* di *Tusculum***

È ben nota l'esistenza a Tuscolo di una serie di piccoli piedistalli in tufo locale (peperino) rinvenuti durante gli scavi ottocenteschi con delle didascalie di diversi eroi mitologici legati alla fondazione della città. Da un lato, la coppia di fratelli Telegono e Telemaco (CIL XIV, 2649-50) e dall'altro quella formata da Oreste e Pilade (CIL XIV, 2647-2648), le cui caratteristiche formali permettono di associare a questo insieme altre due basi dedicate rispettivamente ai consoli *Q. Cecilius Metelus* e *M. Fulvius (Nobilior)* (CIL XIV, 2600, 2601). Questa serie può essere datata negli ultimi compassi dell'epoca repubblicana, inizi di età augustea al più tardi. Tuttavia recenti scoperte hanno allargato ancora questo numero con due basi equestri, sempre in tufo. Queste iscrizioni coincidono con quelle già note tanto per il materiale come per il suo contenuto, ciò è, ricordano grandi uomini collegati con la città. Questo è il caso della base dedicata a Cn. Domizio Enobarbo in qualità di *imperator* (AE 1997, 260), identificato con il console del 122 aC., e quella recentissima con la menzione di un *primus flamen Dialis Tusculi* (Gorostidi, in *Lazio e Sabina IX* 2013). Il paragone tanto di modulo come di *ordinatio* e paleografia tra questi due piedistalli ha permesso sì di associarli a una stessa *officina lapidaria* e di conseguenza ad uno stesso programma. La base del *flamen* documenta per altro la più antica attestazione epigrafica di questo importante sacerdozio.

In questo lavoro presentiamo, quindi, questo insieme di piedistalli che dovrebbero conformare la galleria di *summi viri* Tuscolani, argomentando un suo rapporto con le vicende storiche e miti-storiche della città in età arcaica, ben note dalle fonti. Malgrado non sia stata trovata nessuna delle basi superstiti *in situ*, si può ipotizzare una sua primaria collocazione in ambito pubblico dal confronto con le testimonianze simili di altri centri, come ad esempio i piedistalli dei consoli repubblicani nel foro di età imperiale di Aquileia (Bandelli). La centralità di *Cn. Domitius Ahenobarbus* in questo programma sembra facilmente desumibile, soprattutto dal suo collegamento con il santuario di Nemi, così legato a Tusculum. Certo che la città era stata fornita anche di un suo santuario extraurbano nel secolo II aC, e

la prossimità del confronto con il magnifico programma statuario di *L. Licinius Murena* (cos 62 aC) nel santuario di Lanuvio è un elemento da non dimenticare, ma dalla sua centralità e impatto scenografico il foro tuscolano sembra il contesto il più adatto ad alloggiare una galleria di illustri cittadini.

Questo programma deve essere stato creato in un momento prima alla formazione del foro di Augusto a Roma. Il confronto viene offerto da altre comunità laziali più accorti al marco della propaganda dinastica ideata da Augusto intorno al fondatore della dinastia giulio-claudia (cfr. ad esempio l'elogio di Enea Silvio di *Lavinium*, CIL XIV, 2068). A modo di conclusione, proponiamo l'esistenza di programmi simili legati alla memoria storica delle piccole città laziali prima della grande creazione augustea. *Tusculum* potrebbe essere l'unica a conservare una evidenza epigrafica così palese.

### **The gallery of summi viri at Tusculum**

*A set of pedestals concerning, on one hand, to Greek heroes, and on the other, to chief Roman historical individuals in some way linked with the city could have shaped a rare and interesting local summi viri gallery. The names in the inscriptions are related with historical events of the archaic period and with the founding legend of Tusculum, all of these well-known from written sources. Although they were not found in situ, it can be assumed its primary position in a public context by comparison with testimonies from other similar towns. Because its centrality and visual impact, the Tusculan forum seems to be the most suitable place to house a gallery like this. The program must have been created before the Forum of Augustus in Rome; therefore Tusculum may imply the existence of similar proposals in other communities of Latium vetus related with their historical memories. In that way, Tusculum would be, so far, the only case that preserves so clear epigraphic evidence.*